

FOCONI, GRANDE FESTA «MI MANCAVA TERNI»

►Cena a sorpresa con gli amici più stretti
«Ci siamo lasciati un po' andare, ci voleva»
►Il presidente del circolo Alberto Tiberi:
«L'Italia era in gara grazie ad Alessio»

PARIGI 2024

TERNI Un'accoglienza improvvisata, spontanea e molto ternana quella che gli amici più stretti hanno riservato ad Alessio Foconi, appena tornato dalle Olimpiadi di Parigi con al collo la medaglia d'argento vinta nella gara a squadre. E' stato lo stesso Alessio a organizzarla direttamente dall'aeroporto di Parigi mentre si stava imbarcando verso l'Italia. «Non desideravo altro che stare con le persone a cui voglio bene - racconta Foconi al Messaggero - ci siamo goduti la serata senza assilli, mangiando la cucina tipica ternana che alla mensa del villaggio olimpica mi è mancata molto e poi come tradizione vuole faremo una grande festa al Circolo. Ci voleva lasciarsi un po' andare dopo tutto quello che è successo». E così dopo un rapido giro di telefonate, mercoledì sera il gruppo di amici rimasti a Terni con Filippo Romagnoli, Alberto Tiberi e i maestri della sala ternana si sono ritrovati alla trattoria Scardone. Un luogo simbolo della ternanità che nel corso degli anni ha saputo rinnovarsi ma tenendo sempre fede alla tradizionale convivialità e semplice. Altrettanto semplice e conviviale è lo schermidore ternano che tra pochi giorni partirà in vacanza con l'amico Daniele Garozzo e le rispettive compagne prima di tornare in pedana a settembre per la nuova stagione, motivato come non mai. «L'emozione di tenere in mano quella medaglia olimpica vinta dal nostro Alessio è indescrivibile - dice il presidente del Circolo Scherma Terni, Alberto Tiberi - è un misto di orgoglio, gratitudine e realizzazione. Sapere che il duro lavoro, la dedizione e il supporto anche della nostra società hanno contribuito a un risultato così straordinario mi ha riempito di gioia. In quel momento, ho sentito di aver fatto parte di qualcosa di veramente speciale, un traguardo che pochi possono raggiungere». Una serata organizzata all'ultimo minuto dallo stesso Foconi poco prima di salire sull'aereo che lo avrebbe riportato in Italia. Ma il grande abbraccio con la città ci sarà alla festa che il Circolo Scherma Terni organizzerà entro la fine dell'estate. Intanto i primi che hanno potuto riabbracciarlo hanno trovato un Alessio rilassato che ha ini-

ziato a gustare ed apprezzare la conquista di questa medaglia, la terza vinta da un atleta ternano nella storia delle Olimpiadi dopo Guido Balzarini (oro nella sciabola a Parigi 1924) e Renato Perona (oro nel tandem a Londra 1948). «Si è detto tanto, ho letto tante cose negative - aggiunge Alberto Tiberi - in gara a Parigi c'erano soltanto otto squadre nel mondo e la qualificazione è stata possibile anche grazie ai risultati ottenuti da Alessio in questo anno. Non

dobbiamo giudicare un ragazzo per un assalto che è andato male, è stato un percorso fatto da quattro campioni che hanno tirato bene e hanno preso un argento olimpico, medaglia pesantissima sotto tutti i punti di vista. L'ho presa in mano e dà un effetto importante, mi ha colpito l'inserito in rilievo realizzato con parte della struttura dismessa della Torre Eiffel. Un peso simbolico ma anche di grande impatto emotivo visto che è stata realizzata con la

struttura simbolo di Parigi». Adesso il meritato riposo e poi Foconi, come aveva già anticipato al Messaggero, tornerà ad allenarsi in vista della nuova stagione. «Ha intenzione di riprendere come fosse il primo giorno - conclude il presidente del Circolo Scherma Terni, lezioni, allenamenti e gare di Coppa del Mondo verso il prossimo Mondiale che si terrà tra un anno in agosto».

Lorenzo Pulcioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MEDAGLIA D'ARGENTO

Alessio Foconi al circolo scherma, sotto il fiorettista con al collo la medaglia d'argento

Tocca alla farfalla Agnese Duranti

GINNASTICA

SPOLETO Parigi 2024, è il grande giorno di Agnese Duranti. La farfalla spoletina della ginnastica ritmica scenderà oggi in pedana all'Arena Porte de la Chapelle per le qualificazioni alla finale dei Giochi Olimpici. Per l'occasione, nella capitale francese sono volati ieri pomeriggio mamma Anna Maria, papà Francesco e la sorella Marta, che assisteranno alla gara dagli spalti insieme, tra gli altri, al direttore tecnico della Polisportiva La Fenice, Laura Bocchini, prima allenatrice di Agnese, e Roberto Settini, presidente della Fai Umbria e della Fenice. Nella sede della Pro-loco di San Brizio, invece, si ritroveranno gli amici di sempre e i tifosi spoletini della Duranti, già medaglia di bronzo a Tokyo tre anni fa. «Ci ritroveremo tutti insieme - spiega la presidente della pro-loco Francesca Maso - per tifare la nostra Farfalla, pronti poi ad accoglierla al suo ritorno». Stamattina, alle 10 e alle 11.15 è in programma la prima rotazione 5 cerchi, mentre dal-



La ginnasta Agnese Duranti col sindaco di Spoleto Sisti

le 11.15 alle 12.30 la seconda rotazione 2 palle e 3 nastri. Sabato, invece, la finale all'around, dalle 14 alle 15.45. Le azzurre dell'aeronautica militare eseguiranno i cinque cerchi sul brano "Greatness" di Vo Williams, mentre ad accompagnare l'esercizio misto saranno le note di Ennio Morricone. All'atleta umbra, ieri, è arrivato anche il messaggio dell'amministrazione comunale: «Auguriamo ad Agnese - hanno detto a nome della città il sindaco Andrea Sisti e il vice Ste-

fano Lisci - di vivere questa straordinaria esperienza con la forza, l'allegria, l'impegno e la spensieratezza che ha saputo dimostrare e trasmettere in tante altre occasioni. Saremo con lei, con il cuore e con la mente, pronti ad accoglierla ed abbracciarla al suo ritorno a Spoleto. Come sempre la nostra comunità seguirà Agnese in maniera appassionata, sostenendola con grande calore e affetto».

Ilaria Bosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY

PERUGIA «Sono triste, ma assolutamente non sono deluso». Mentre porta avanti la preparazione dei suoi Block Devils, ha seguito le vicende azzurre il coach della Sir Perugia Angelo Lorenzetti. Da parte sua, spiega, c'è solo tristezza, ma null'altro. Di certo dopo la sconfitta di Giannelli e compagni con la Francia (3-0), secondo il tecnico marchigiano non si può parlare di delusione. «La delusione è collegata a una promessa e i nostri ragazzi non hanno mai promesso di vincere, ma di essere protagonisti. E lo sono stati fin dal primo giorno dell'olimpiade». Così, in una intervista con l'Ansa, Lorenzetti ha parlato «da tifoso italiano» di sola tristezza per un percorso finito a un passo dal sogno,

Lorenzetti aspetta Giannelli e Russo: «Non sono deluso, ci può stare»



Il coach della Sir Angelo Lorenzetti

sfumato ancora una volta per l'Italvolley. In un'analisi molto equilibrata («bisogna stare attenti nelle considerazioni e nei giudizi, perché si parla di un gruppo che ancora continuiamo a tifare e soprattutto del lavoro di altri colleghi») Lorenzetti ricorda il percorso della

IL COACH DELLA SIR DOPO IL KO CON LA FRANCIA: «ORA DOVRANNO METABOLIZZARE QUESTI GIOCHI»

Nazionale e spiega: «Si dice sempre che l'Italia può vincere con tutti, ma ci sono tante altre squadre che possono vincere con noi. Sicuramente la Francia ha giocato meglio, ci poteva stare. Purtroppo è capitato in una partita che volevamo tutti finisse in un altro modo». Guardando intanto a quel che succederà nella finale per il bronzo contro gli Usa (oggi alle 16), bisognerà aspettare per vedere ancora una volta l'Italia all'assalto del più prestigioso traguardo olimpico. Un «desiderio che deve essere lasciato al prossimo gruppo che partirà per Los Angeles 2028». Intanto per Lorenzetti c'è «da metabolizzare» questa edizione dei giochi. I suoi ragazzi, Giannelli e Russo, tra non molto torneranno a Perugia e si alleneranno con il resto di gruppo.

Riccardo Gasperini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FIORETTISTA AZZURRO PRONTO A TORNARE IN PEDANA PER IL MONDIALE DEL PROSSIMO ANNO